



Innocenzo III (1198-1216)

INNOCENTIVS EPS SERVVS SERVORV DNI DILECTIS FILII
SPECV BEATI BENEDICTI REGLARV VITV SERVANTIBVS IN P P P
VIRTVTV NVLLV MAGIS EST MEDVLLATV QVA QD OFFERTVR
CARITATIS. HOC IGI ATTENDENTES. CV OLI CAUSA DEVOTIONIS AC

- Lotario della famiglia dei Conti di Segni, il futuro Innocenzo III, nacque a Gavignano il 22 febbraio del 1161.
- Colto ed austero, Lotario, come accadeva ai figli delle persone agiate del periodo, studiò teologia a Parigi, alla prestigiosa scuola del monastero di S. Vittore, poi a Bologna dove si specializzò in diritto canonico sotto la guida di Uguccone da Pisa.
- In breve tempo Lotario fu considerato uno degli intellettuali più raffinati e tra i maggiori esperti di diritto canonico dei suoi tempi.



- **Innocenzo III salì al soglio pontificio nel 1198 ereditando una chiesa in piena crisi.**
- **I nobili romani con soldi ed armi si aggiudicavano l'elezione al soglio pontificio.**
- **Esisteva la simonia: la vendita delle cariche ecclesiastiche.**
- **Esisteva il nicolaismo: non veniva rispettato il celibato (molti preti, vescovi avevano figli illegittimi)**





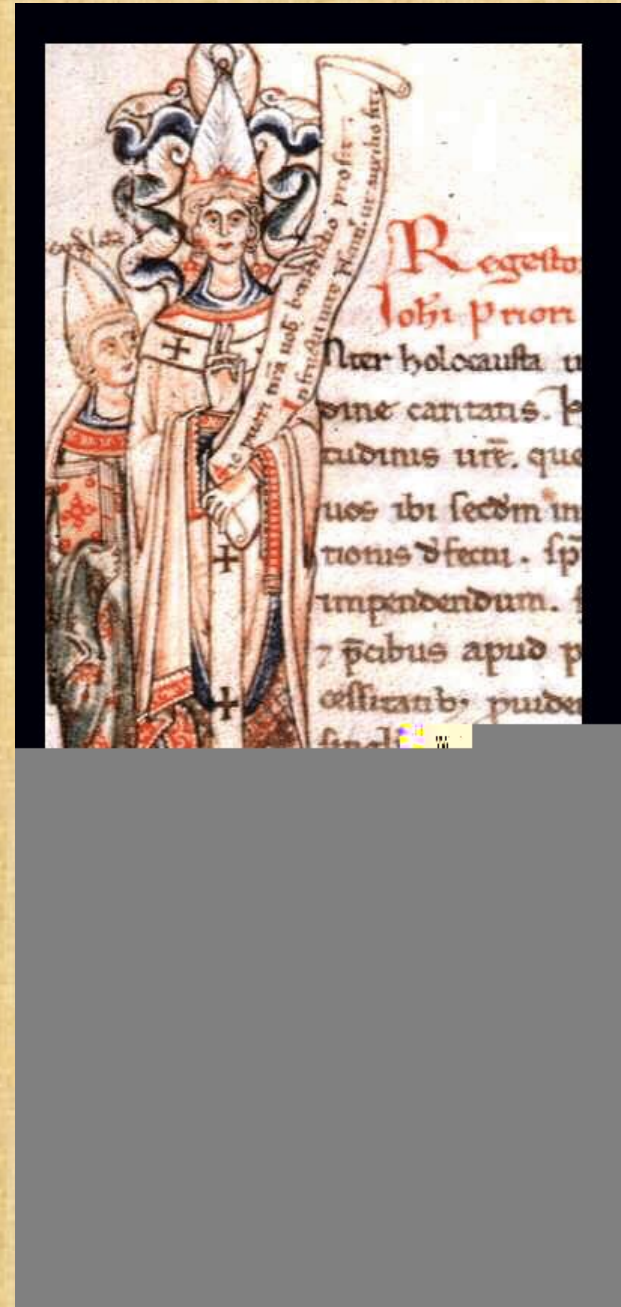
- In quel periodo i papi venivano preferibilmente scelti tra i giuristi ecclesiastici, in modo da rafforzare i risultati della riforma, che aveva stabilito il primato della Chiesa sull'Impero, dei chierici sui laici.
- Innocenzo III rivendicherà il diritto di nominare i vescovi in tutto l'Occidente (di cui è Patriarca) e che prima venivano eletti dai Sinodi locali.

Progressivamente tenterà di avanzare questo primato anche in Oriente, dopo il disastro della IV Crociata e il famigerato sacco di Costantinopoli del 1204, cioè soltanto centocinquanta anni dopo lo scisma che divise Papato Romano e Ortodossi (anno 1054).



- Innocenzo III fece largo impiego del legame feudale: ottenne il giuramento di fedeltà dal re d'Aragona, di Portogallo, di Bulgaria, da Giovanni Senza Terra.
- Diviene il tutore di Federico II, come stabilito nelle ultime volontà della madre Costanza.
- Alla morte dell'imperatore Enrico VI, si trovò subito a dover prendere posizione fra i tre contendenti alla successione: Ottone di Brunswick, Filippo di Svevia e Federico II di Svevia, ancora bambino.
- Papa Innocenzo III si impegnò attivamente anche nel consolidare i confini dello Stato della Chiesa ed il potere effettivo del papato, ottenendo il riconoscimento di molti regni come feudi della Chiesa.

- Secondo Innocenzo III, il papa non è più “vicario di Pietro”, ma vicario di Cristo (sostituto di Cristo sulla terra), pertanto a lui spetta scegliere l’imperatore.
- Innocenzo III volle rendere la Chiesa un corpo compatto sottoposto ad un’unica autorità centrale. Ciò portò all’assolutismo papale (teocrazia).
- Sotto Innocenzo viene perseguito un progetto di ristrutturazione amministrativa della Chiesa: la curia deve funzionare in modo esemplare.
- Innocenzo potenzia l’amministrazione della città di Roma e dell’area circostante: la “politica dei recuperi” (la “donazione di Costantino”)



- Morto Filippo di Svevia nel 1208, Innocenzo incoronò imperatore Ottone, ma già l'anno successivo lo scomunicò a causa delle pretese avanzate sul regno di Sicilia di cui era legittimo erede Federico II, che la madre, Costanza d'Altavilla, aveva saggiamente posto sotto la tutela papale già dal 1198.
- Sconfitto nel 1214 a Bouvines, Ottone scomparve dalla scena politica e Federico II rimase l'unico pretendente legittimo al titolo imperiale.



Ottone IV incontra il papa Innocenzo III

Il IV Concilio Lateranense



Triora (Imola) - Chiesa di San Bernardino
Streghe e Catari

- Il IV Concilio Lateranense (1215), indetto da Innocenzo III, stabilì la superiorità della Chiesa rispetto a qualunque altro potere secolare, quale unica depositaria della Grazia ed esclusiva mediatrice tra Dio e gli uomini. La Chiesa si proclamava come l'unica e vera sposa di Cristo, suprema e santa.
- Si riconoscevano gli ordini mendicanti, e il bisogno di continua purificazione e di più strenui sforzi di evangelizzazione.
- Si decise, inoltre, una crociata generale in Terra Santa (la quinta crociata): Gerusalemme era infatti sempre nelle mani dei musulmani.
- Si istituisce l'inquisizione, equiparando la dissidenza religiosa al delitto di lesa maestà.

La Lotta alle Eresie

- La Chiesa giudicò i movimenti evangelici, eretici (eresia = scelta di un diverso modo di credere)
- Fino a questo momento la Chiesa si era limitata a disapprovarli, ma con Innocenzo III iniziarono le persecuzioni.



La lotta all'eresia

- Vennero perseguitati i Catari detti anche Albigesi, dalla città di Alby in Francia, dove aveva sede il loro quartier generale.
- Appoggiandosi ad alcuni passi del Vangelo, in particolare quelli in cui Gesù sottolinea l'irriducibile opposizione tra il Suo regno celeste e il regno di questo mondo, i Càtari rifiutavano *in toto* i beni materiali e tutte le espressioni della carne. Professavano un dualismo in base al quale il re d'amore (Dio) e il re del male rivaleggiavano a pari dignità per il dominio delle anime umane; secondo i Càtari, Gesù avrebbe avuto solo in apparenza un corpo. Essi svilupparono così alcune opposizioni irriducibili, tra Spirito e Materia, tra Luce e Tenebra, tra Bene e Male



Entrambi gli schieramenti furono responsabili di atroci violenze, che perpetuavano e accrescevano l'odio reciproco. Le forze anti-eretiche ebbero il sopravvento e si giunse a vere e proprie stragi avvenute nel sud della Francia nei confronti delle popolazioni catarre.

Si ricordano - fra le tante - la strage di Béziers, dove furono massacrate circa 20.000 persone (questi i numeri stimati dai legati papali, tuttavia gli stessi crociati, al loro rientro dal massacro, stimarono di aver sterminato "almeno un milione di persone" in tutto.), sia cattolici che catari, uomini, donne, bambini, anziani.

Durante il massacro di Béziers - dei Catari trovarono rifugio con dei Cattolici in una chiesa. Il legato pontificio Arnaud Amaury, non potendo distinguere gli eretici ma risoluto a non porre fine al massacro, ordinò quindi: «Uccideteli tutti, Dio riconoscerà i suoi!».



Crociata contro gli Albigesi

- La città francese di Albi era il centro del movimento dei catari. Innocenzo III chiamò a raccolta i principi e i fedeli francesi e nel 1208 al grido "Dio lo vuole" i cavalieri cristiani intrapresero una guerra per sterminare altri cristiani.
- I capi catari furono arsi al rogo I superstiti dispersi. Oggi sopravvivono i valdesi (seguaci del predicatore Valdo, che fuggirono da Lione e si rifugiarono in Calabria e sulle Alpi piemontesi).



I catari cacciati da Carcassonne nel 1209



- L'inquisizione è una procedura istituita dal papato alla fine del XII secolo per lottare contro la dissidenza religiosa. I vescovi dovevano visitare le parrocchie e imporre ai chierici sotto giuramento di indicare loro gli eretici.
- Dal 1232 l'Inquisizione viene affidata ai Domenicani e con Innocenzo IV (1243-54) anche i Francescani entrano a farne parte.

- Inquire ha il significato di « condurre un'inchiesta» allo scopo di accertare le opinioni dottrinali di una persona.
- L'uso della tortura da parte dell'Inquisizione fu introdotto da papa Innocenzo IV il 15 maggio 1252, con la bolla *Ad extirpanda*, mentre Innocenzo III, con la bolla del 25 marzo 1199 *Vergentis in senium*, aveva modificato il reato d'eresia da religioso a crimine contro lo Stato (delitto di lesa maestà cioè tradimento o attentato alla vita di un re) punibile con la morte e la confisca dei beni.
- L'Inquisizione entrava in azione anche in base a denunce anonime.
- L'inquisito non aveva il diritto di difendersi e veniva torturato allo scopo di comprendere se fosse eretico o meno.



Domenicani bruciano libri ritenuti eretici. Dipinto di Pedro Berruguete - Museo del Prado - Madrid

- Nel XIII secolo Francesco d'Assisi e Domenico Guzman fondarono gli ordini mendicanti.
- Persisteva un malessere tra i borghesi che avevano bisogno di un clero onesto, preparato teologicamente e in grado di predicare a gente di cultura, rispondendo ad alcuni importanti quesiti (attività bancaria, criteri di vita cristiana). Gli ordini mendicanti, agivano nelle città dove si erano diffusi nuovi peccati (cupidigia, lussuria, usura...).
- Diffusero la confessione auricolare, che creava un rapporto più stretto tra laico e chierico.
- Diffusero tra le donne il culto mariano (adozione del rosario).
- Questi ordini non possedevano nulla, vivevano di donazioni ed elemosine.
- Il popolo grasso iniziò a finanziare chiese conventi ed opere di carità.

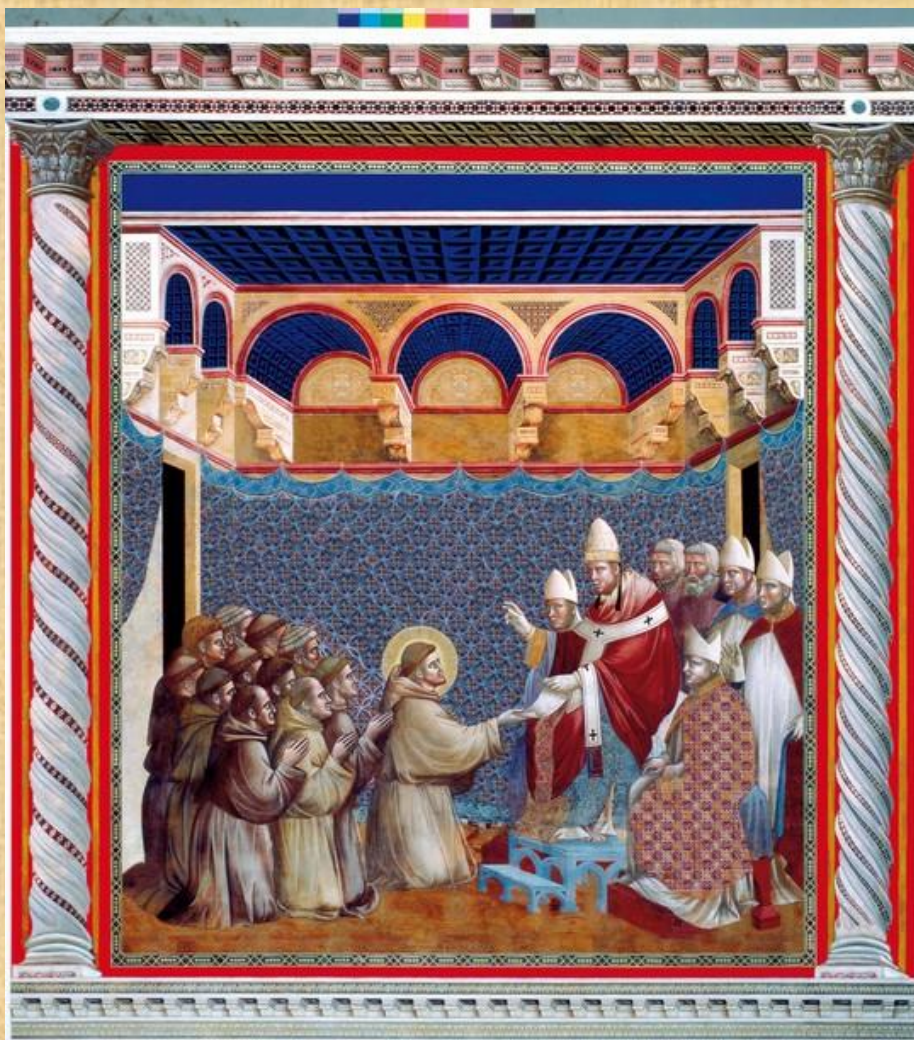


Francesco d'Assisi in un dipinto di Vittore Crivelli

- Francesco d'Assisi sottopose a Innocenzo III, la regola che intendeva applicare alla sua nascente comunità monastica.
- Narrano le cronache francescane che tutti i dubbi di Innocenzo III furono fugati da un sogno in cui il papa vide la chiesa di S. Giovanni in Laterano pericolante sostenuta solo dal santo.
- Questo episodio è rappresentato nel ciclo di affreschi giotteschi della Basilica Superiore ad Assisi.



Il sogno di Innocenzo III, Giotto, Basilica S. Francesco, Assisi



Innocenzo III benedice Francesco e la sua Regola, Giotto, Basilica di S. Francesco

- L'approvazione della regola francescana da parte di Innocenzo III, tuttavia, fu solo il "primo sigillo" poiché fu pronunciata solo oralmente, senza che a questa seguisse una ufficiale bolla papale.
- L'approvazione ufficiale (la "seconda corona") venne soltanto nel 1223 ad opera del successore di Innocenzo III. I Predicatori (Domenicani) ricevettero la prima regola scritta nel 1215.

Le crociate



- La prima crociata, fu bandita da Urbano II nel 1096, l'ultima, la nona, nel 1272.
- La prima crociata fu guidata da Goffredo di Buglione ed ebbe successo: si formarono 4 regni latini difesi da possenti castelli.
- Ma l'islam, che era dilaniato dalle lotte interne e attaccato dai Turchi, riuscì a riprendere Gerusalemme dopo quasi 100 anni. (quindi furono organizzate altre otto crociate).
- I mercanti veneziani riuscirono a convincere i cavalieri cattolici ad attaccare in nome della fede l'ortodossa Costantinopoli (1054: Scisma d'Oriente)

La quarta crociata (1202-1204)



L'attenzione di Innocenzo III si volse anche alle crociate di cui, tuttavia, perse ben presto il controllo: la Quarta crociata, infatti, si risolse nella conquista di Costantinopoli a prezzo di violenze tali da costare la scomunica ai Veneziani. Le crociate furono un fallimento solo sotto il profilo militare, ma un proficuo scontro tra civiltà. Decollarono economicamente le città marinare (soprattutto di Venezia), ma inaugurarono viaggi di studio e conoscenze e si diffuse la conoscenza della religione islamica (Francesco).

- Il 16 luglio 1216, a Perugia Innocenzo III morì di malaria.
- Sulla cattedra di Pietro salì, dopo soli due giorni, il cardinale Cencio Savelli, con il nome di Onorio III.



Santa Lutgarda riferì che il pontefice, subito dopo la morte, le apparve tutto avvolto nelle fiamme: era in Purgatorio, condannato a starci fino al giorno del giudizio, a meno che non fossero state offerte preghiere in suffragio. La santa raccontò che Innocenzo disse d'esser stato punito da Dio per tre colpe: una era non aver mai voluto chinare il capo durante la recita del Credo niceno in segno d'umiltà, le altre due non sono state riportate. Avrebbe meritato l'Inferno, ma la Vergine Maria, cui il papa era devoto, gli ottenne il Purgatorio, nonché la possibilità di ridurre le sue pene.